

## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

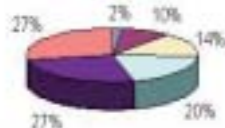
Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle **polizze assicurative infortuni e responsabilità civile**. Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

### SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48  
Fax 0932 45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,00. La segreteria telefonica e il fax sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri 340/0670900; 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940; 349/5682582; 347/3408729; 347/3457660; 329/0399657; 329/0399658; 329/0399659.

### Crescita dello SNADIR



30/06/1994 - 30/06/1997	30/06/1998 - 30/06/2000
30/06/2001 - 30/06/2002	30/06/2003 - 30/06/2004
30/06/2005 - 30/06/2006	30/06/2007 - 30/06/2007

### ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328  
Piazza Confienza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 45492246 - Fax 06 45492085  
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

#### AGRIGENTO

Piazza Primavera, 15 - 92100 AGRIGENTO  
Tel./Fax 0922 613048; Cell. 3382612199  
[snadir.ag@snadir.it](mailto:snadir.ag@snadir.it)

#### BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)  
Tel./Fax 080 3023700; Cell. 3294115222  
[snadir.ba@snadir.it](mailto:snadir.ba@snadir.it)

#### BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3  
83038 MONTEMILETTO (AV)  
Cell. 3332920688 - [snadir.bn@snadir.it](mailto:snadir.bn@snadir.it)

#### CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA)  
Tel. 070 8474289 - Fax 070 853086  
Cell. 3400670940 - [snadir.ca@snadir.it](mailto:snadir.ca@snadir.it)

#### CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA  
Tel. 095 0935931 - Fax 0950935932  
Cell. 3932054855 - [snadir.ct@snadir.it](mailto:snadir.ct@snadir.it)

#### FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122  
FIRENZE  
Tel./Fax 055 2466256 - Cell. 3407548977 -  
[snadir.fi@snadir.it](mailto:snadir.fi@snadir.it)

#### MESSINA

Via Massimiliano Regis, 15 - 98057 MILAZZO (ME)  
Tel./Fax 090 9240124 - [snadir.me@snadir.it](mailto:snadir.me@snadir.it)

#### MILANO

Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto) - 20139  
MILANO  
Tel. 02 56816546 - Fax 02 56807469; Cell.  
3473408720 - [snadir.mi@snadir.it](mailto:snadir.mi@snadir.it)

#### NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI  
Tel./Fax 081 5709494; Cell.  
3400670924/3400670921/3290399659 -  
[snadir.na@snadir.it](mailto:snadir.na@snadir.it)

#### PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091 6110477; Cell. 3495682582 -  
[snadir.pa@snadir.it](mailto:snadir.pa@snadir.it)

#### PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA  
Tel. 050 970370 - Fax 050 3151500; Cell.  
3473457660 - [snadir.pi@snadir.it](mailto:snadir.pi@snadir.it)

#### RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328; Cell.  
3290399657/3290399658 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

#### SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI  
Tel./Fax 079 280557; Cell. 389/2761250 -  
[snadir.ss@snadir.it](mailto:snadir.ss@snadir.it)

#### SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA  
Tel. 0931 60461 - Fax 0931 453998; Cell.  
3924412744 - [snadir.sr@snadir.it](mailto:snadir.sr@snadir.it)

#### TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI  
Tel./Fax 0923 541462; Cell. 3472501504 -  
[snadir.tp@snadir.it](mailto:snadir.tp@snadir.it)

#### VICENZA

via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA  
Tel./Fax 0444 955025; Cell. 3280869092  
[snadir.vi@snadir.it](mailto:snadir.vi@snadir.it)

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia?  
Telefona allo 0932/762374

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro di \_\_\_\_\_

Al Sig. Direttore/Preside del \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_

Il sottoscritt \_\_\_\_\_ nat a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ abitante a \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_@\_\_\_\_\_ Diocesi da cui dipende \_\_\_\_\_

Partita di spesa fissa n. \_\_\_\_\_ insegnante presso \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ iscritt \_\_\_\_\_ allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere mensilmente a decorrere dal \_\_\_\_\_ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

**SNADIR - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)**

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

Il sottoscritt \_\_\_\_\_ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi del D.L.vo 196/2003), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

# Professione i. r.

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello  
**SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa



ANNO XIII - N. 5  
Settembre 2007

## Lo Snadir e i suoi nuovi orizzonti dopo il congresso di Fiuggi



Il Segretario nazionale dello Snadir Orazio Ruscica al suo 2° mandato



La nuova segreteria nazionale, formata dai Professori: Antonino Abbate, Alberto Borsò, Francesco Cacciapuoti, Maricilla Cappai, Michele D'Ambrosio, Sandra Fornai, Giuseppe Pace, Marisa Scivoletto, Ernesto Soccano, Katia Zuccarello.

**IL CONGRESSO DI FIUGGI E IL CORAGGIO DI NUOVE SCELTE**  
di  
Orazio Ruscica  
Giuseppe Spadaro  
(pagg. 2-7)

**IL COMMENTO**  
di  
Luigi Cioni



(pag. 8)

**FERMENTI DI INIZIATIVE NELLE SEGRETERIE DI VICENZA E LUCCA**  
di  
Emanuela Benvenuti  
Domenico Zambito



(pagg. 10-11)

**IMMISSIONE IN RUOLO DEL 3° CONTINGENTE**  
(pag. 11)

**CONVEGNO A NAPOLI SUL GRAFISMO IN ETÀ EVOLUTIVA**  
Come si può aiutare la crescita degli adolescenti attraverso lo studio della grafia  
(pag. 15)

*Professione IR cambia veste editoriale e apre nuovi spazi di riflessione e di ricerca*



# Il coraggio di nuove scelte

*di Domenico Pisana\**

*A partire da questo numero, Professione IR assume una nuova veste tipografica ed una linea editoriale che mira a determinare un maggiore coinvolgimento delle forze e delle intelligenze di cui dispone il nostro sindacato. Il ruolo degli insegnanti di religione si è progressivamente delineato in questi ultimi anni, grazie anche alla immissione in ruolo, che ha messo i docenti nelle condizioni di inserirsi a pieno titolo e con maggiore consapevolezza all'interno dei processi didattici ed educativi della scuola, determinati dai vari Piani dell'offerta formativa.*

*Oggi è fuor di dubbio che la scommessa educativa della scuola si gioca sul valore e la funzione del rapporto educativo, della relazione docenti-allievi, visto che nessun contenuto può passare tra i due interlocutori se non si pone in essere una positiva interazione culturale.*

*Attraverso il nostro periodico cercheremo di costruire dei percorsi di riflessione su diverse aree dell'attività di insegnamento, tentando di offrire contributi sul piano della comunicazione educativa e didattica del docente al fine di favorire un sempre più forte impegno nel campo della relazione educativa; se, pertanto, ad oggi il dato sindacale è quello che ha preminentemente*

*caratterizzato l'impostazione del giornale, da questo momento daremo spazio a nuove riflessioni all'interno di nuove aree di ricerca sociale e culturale e di formazione della scuola.*

*E l'occasione per iniziare questa nuova avventura coincide con la celebrazione del recente congresso di Fiuggi, un congresso che ha testimoniato con chiarezza che lo Snadir è una forza attiva e attenta ai processi di crescita e alle problematiche della Scuola italiana; che ha altresì reso palese che il nostro è un sindacato nato nell'umiltà del servizio e che progressivamente è diventato maturo, concreto, fattivo, realistico e competente nell'affrontare le complesse questioni degli idr.; che ha saputo, infine, lottare con coerenza, vincendo incomprensioni e tante battaglie sindacali e guardando sempre avanti con la consapevolezza che c'è un tempo per seminare e un tempo per raccogliere.*

*E a Fiuggi i delegati hanno verificato il raccolto e aperto nuovi scenari, cercando di capire verso dove bisogna indirizzare le energie sindacali, culturali e professionali che sono presenti nello Snadir. Il Congresso ha prospettato con senso di responsabilità la necessità: a) di acquisire un supplemento di motiva-*

*zione per rilanciare l'azione del sindacato; b) di rimodulare l'organizzazione della struttura sindacale attraverso una solida formazione dei quadri dirigenti; c) di creare una piattaforma di lavoro capace di mettere in sinergia strumenti professionali e culturali in vista della nascita di un nuovo soggetto sindacale, aperto non solo agli idr ma a tutto il personale della Scuola.*

*La celebrazione del Congresso dello Snadir è coincisa con un evento che sicuramente non può passare inosservato, almeno per quanti del sindacato operano nella Diocesi di Noto, e precisamente la nomina ufficiale del nuovo Vescovo. Si tratta di Mons. Mariano Crociata, di Mazara del Vallo, al quale auguriamo di poter svolgere con efficacia e senso paterno la sua attività pastorale nella Diocesi netina.*

*Mentre diamo ufficialmente il saluto del sindacato a Mons. Malandrino, che con dinamicità missionaria ha condotto in questi anni la sua azione evangelica in tutta la Comunità diocesana, al nuovo Pastore esprimiamo, a nome degli insegnanti di religione della Diocesi di Noto, il più sentito augurio che il suo impegno possa essere foriero di nuovi frutti evangelici per il cammino del popolo di Dio che gli è stato affidato.*

*La parola e il respiro: la scommessa educativa nella scuola che cambia*



## Il Sindacato come luogo di servizio e di crescita culturale

**I risultati dell'impegno sindacale dello Snadir e le prospettive della scuola per il futuro del nostro Paese esposti al Congresso di Fiuggi del 16-18 luglio 2007**

*di Orazio Ruscica\**

**A** quattro anni esatti dall'approvazione delle legge 186/2003 (esattamente alle ore 14,00 del 15 luglio 2003) apriamo il 3° Congresso Nazionale SNADIR.

Oggi l'immissione in ruolo, dopo anni di lotta, è diventata realtà per 15.336 docenti di religione.

L'obiettivo fondante del nostro sindacato è stato raggiunto. Possiamo davvero affermare che lo Snadir ha dato voce ai docenti di religione ed ha permesso loro di parlare.

Ma certamente altri obiettivi attendono ancora il nostro sempre deciso impegno a favore di coloro che, pur avendo superato il concorso, non hanno trovato una collocazione utile nelle cattedre del 70%, oppure non hanno avuto l'opportunità di partecipare alla conclusione della procedura concorsuale; il traguardo da conquistare è ora quello di dare piena dignità professionale ad ogni docente di religione.

In questi quattro anni abbiamo dovuto fronteggiare diversi attacchi, costruiti ad arte e con deliberata volontà di dire il falso contro i docenti di religione e la loro immissione in ruolo.

Ricordo solo che attacchi da parte della CGIL Scuola, del "Manifesto", "Liberazione", dei Cobas, di Boselli, di Augias, sono stati continui e spesso farciti di bugie.

E' recentissima la questione sul credito scolastico.

La Cgil scuola, scegliendo il disimpegno e suggerendo di penalizzare gli studenti che lavorano a scuola, ha capeggiato da dietro le quinte una nutrita schiera di ricorrenti, tra cui "laici" di varia estrazione, valdesi, avventisti, evangelici, luterani, pentecostali, atei, agnostici, ottenendo dalla sezione quater del Tar Lazio la sospensiva all'O.M. n.26/2007 per la parte nella quale si prevedeva che la frequenza dell'insegnamento della Religione cattolica o dell'attività alternativa costituisse elemento di attribuzione in sede di scrutinio finale del credito scolastico.

Lo Snadir si è costituito nel giudizio pendente presso il Tar Lazio ed ha poi proposto appello al Consiglio di Stato.

L'Eccellentissimo tribunale ha prima sospeso la decisione del Tar Lazio e poi, entrando nel merito, ha definito il ricorso della Cgil Scuola privo di "sufficiente consistenza". In questo complesso

panorama noi celebriamo il 3° congresso nazionale. Esaminiamo ora nel dettaglio alcuni punti.

### **1. Immissione in ruolo dei tre contingenti.**

**P**er quanto riguarda la procedura di immissione in ruolo del primo contingente desidero soltanto ricordare che la conservazione della posizione stipendiale già maturata dei docenti di religione neo immessi in ruolo ha dovuto essere sostenuta dalla legge n.27 del 3 febbraio 2006. In questa occasione i DS tentarono in



*Il seggio elettorale durante le operazioni di voto.  
Al centro il prof. Domenico Pisana, Presidente del congresso*

commissione bilancio al Senato di penalizzare i docenti di religione assunti in ruolo con l'inquadramento alla prima fascia stipendiale senza assegno ad personam, cioè una "reformatio in pejus". Lo Snadir di fronte al rischio di un inquadramento economico ingiusto e penalizzante inviò una protesta e indicò i riferimenti normativi che legittimavano il diritto alla progressione economica. La "V commissione" riconobbe poi che la norma in questione non avrebbe comportato nuovi o maggiori oneri per lo Stato.

L'iter del secondo contingente ci ha visti in primo luogo chiedere una verifica delle cattedre disponibili per alcune regioni dove si evidenziavano nell'a.s. 2005/2006 rilevanti diminuzioni di cattedre. Evidentemente qualcosa non ha adeguatamente funzionato nella rilevazione degli organici e la successiva comunicazione tra le istituzioni scolastiche e l'amministrazione regionale. In ogni caso le verifiche hanno portato ad un maggiore controllo per una corretta ripartizione dei posti spettanti ad ogni Regione

Abbiamo segnalato al MPI (fine agosto inizio di settembre 2006) che il sistema informatico del ministero nel predisporre i contratti di lavoro a tempo indeterminato dei docenti di religione assunti con il 2° contingente presentava un errore nel calcolo dell'assegno ad personam.

Ricordo che l'assegno ad personam è calcolato dal sistema in base alla differenza tra lo stipendio percepito al 31 agosto 2006 e quello spettante in prima fascia.

In particolare il sistema calcolava erroneamente l'assegno ad personam prelevando la posizione stipendiale al 31 agosto 2006 secondo la Tabella 2 del CCNL 24 luglio 2003, mentre avrebbe dovuto

Pisa e Ragusa) si sono aggiunte fino ad oggi altre 10 nuove segreterie: Bari, Benevento, Catania, Firenze, Messina, Roma, Sassari, Siracusa, Trapani e Vicenza, per un totale di 17 segreterie provinciali. Alcune di queste (Bari, Cagliari, Milano, Palermo, Pisa, Vicenza) hanno un compito di coordinamento regionale; pertanto, con la loro presenza, lo Snadir è attivo su 8 Regioni. L'occasione del rinnovo delle cariche statutarie ha permesso anche di eleggere nelle zone con un necessario numero di iscritti la segreteria provinciale. Il numero delle segreterie provinciali comprensivo di quelle senza struttura organizzativa risulta di 36 unità operative. Desidero ringraziare i componenti delle nuove segreterie per aver deciso di diventare "sindacalisti", cioè di aver deciso di calarsi in prima persona in questa esperienza faticosa, ma certamente umanamente e professionalmente gratificante. Ai nuovi e agli anziani componenti delle segreterie provinciali desidero ricordare che il nostro sindacato è una realtà associativa e che pertanto è necessario tenere sempre presente l'obiettivo, oltre quello di offrire una consulenza puntuale e precisa, di aggregare i docenti iscritti e di progettare per loro occasioni di incontro, di confronto di esperienze, di formazione. In ogni caso i segretari provinciali e i delegati, attraverso il confronto continuo e costante con la segreteria nazionale e i colleghi delle altre segreterie provinciali, devono rappresentare un "filtro" nella quotidiana consulenza, essere una presenza dello Snadir nelle aree periferiche, coniugare conoscenza ed esperienza per poter assumere compiti di maggiore responsabilità. Confrontando i dati degli iscritti al 2003 con quelli di giugno 2007 possiamo notare come in questi quattro anni il numero delle adesioni allo Snadir è cresciuto del 56%. La distribuzione a livello regionale registra una presenza maggiore nelle regioni Sicilia e Campania, ma anche altre regioni hanno in questi anni raggiunto numeri significativi. Tale forza numerica dovrà avere un riconoscimento anche in un riequilibrio numerico all'interno della prossima segreteria nazionale, che non dovrà assolutamente diventare un parlamentino poco funzionale per decisioni immediate e precise di politica sindacale. I nuovi componenti della segreteria nazionale dovranno fattivamente lavorare in sinergia tra di loro e con il segretario nazionale.

#### 6. Contatti in ambito europeo con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria

Oltre ai contatti già avviati da diverso tempo con l'organizzazione sindacale catalana Fer-Cat, sono stati intensificati i rapporti con l'Eftre (European Forum for Teachers of Religious Education) e con l'Apprece (Associazione Professionale dei Professori di religione statali) che riunisce il 50% dei docenti di religione spagnoli.

Entrambe le organizzazioni hanno accolto con soddisfazione la presenza dello Snadir ai loro incontri ed hanno espresso apertamente l'apprezzamento per le idee fondanti e le direttive che guidano il prezioso lavoro dello Snadir.

I contatti stabiliti dallo Snadir sia con l'Eftre che con l'Apprece si stanno rivelando di notevole importanza in quanto veicolo di

inserimento per il sindacato italiano nel panorama europeo dell'insegnamento della religione. In particolare l'Eftre ha chiesto allo Snadir di farsi promotore dell'organizzazione per la primavera del 2008 della riunione del consiglio di amministrazione dell'Eftre, mentre l'Apprece ha proposto di organizzare con lo Snadir un convegno europeo da tenersi nel prossimo anno a Roma o Lisbona oppure Madrid.

#### 7. Contatti con associazioni professionali italiane.

Importante risulta anche l'avvio di collaborazione con l'associazione "Biblia" - che - il 9 maggio scorso presso la sala del Carroccio in Campidoglio a Roma - ha voluto lo Snadir presente alla consegna delle 100.000 firme al Ministro Fioroni. Lo Snadir ha dato la propria disponibilità per realizzare assieme a "Biblia" iniziative che possano "far conoscere la Bibbia e i suoi influssi sulla cultura Italiana ed Europea e di fare in modo che essa venga considerata uno strumento di formazione culturale per gli studenti e per tutti i cittadini".

#### 8. Organismo intermedio tra il Congresso e la segreteria nazionale.

Riteniamo che sia importante istituire un organismo nazionale statuario che si posizioni tra il congresso e la segreteria nazionale e che abbia il compito di pronunciarsi sui problemi e sulle scelte di politica organizzativa e sull'ipotesi di piattaforma e di accordo contrattuale. Tale organismo - che potremmo chiamare "Assemblea Nazionale" - dovrebbe essere costituito dai componenti della segreteria nazionale e dai segretari provinciali e dovrebbe riunirsi almeno una volta l'anno.

Altre variazioni statutarie potranno essere proposte dai congressisti ed elaborate da un gruppo di lavoro per poi trovare accoglimento nelle delibere di questo organo altamente rappresentativo.



I delegati durante le operazioni di voto

#### 9. Contribuire al sistema di istruzione e formazione.

A nostro parere queste sono le tre soluzioni per una scuola che funzioni bene e più sicura di sé. **a) Formazione permanente e continua dei docenti.** Lungi da noi l'intenzione di riproporre il modello di Berlinguer, esperienza decisamente tragica per lui e per la scuola, né quell'umiliante accaparrarsi inutili corsi di aggiornamenti per essere tra i "migliori". Occorre ragionare in modo pacato su come sostenere il mestiere di insegnare. Lo diciamo con ironia, come Freud: insegnare ed educare sono mestieri "impossibili". E' necessario, quindi, rendersi conto che l'insegnamento non è fatto "solo di competenze dichiarative, conoscenze, contenuti e metodi, acquisiti una volta per tutte", ma anche di competenze "procedurali, come saper fare, saper comunicare, saper attivare il lavoro cognitivo e sociale degli allievi" (F.Kennedy); **b) Stabilizzazione degli attuali precari.** Fino ad ora la scuola ha assicurato il servizio di istruzione e formazione agli studenti utilizzando i cosiddetti "precari"; la loro esperienza più che decennale rappresenta un patrimonio importante! L'attuale personale precario, infatti, costituito da docenti più che preparati (provengono dalle stesse università che poi attivano le SSIS, hanno conseguito l'abilitazione a seguito del



superamento di concorsi ordinari o tramite frequenza delle predette SSIS) con una esperienza sul campo di diversi anni di attività didattica, risulta ben preparato a svolgere la propria funzione di insegnante. L'intenzione di eliminare il precariato al 2010 è pura propaganda; si rischia di usare i precari per poi dopo dare loro il benservito escludendoli per sempre dal circuito dell'istruzione e formazione. Infatti, ogni anno viene assunto un numero di docenti molto inferiore al numero delle cattedre disponibili. Ad esempio, non si tiene conto del numero dei docenti che andranno in pensione: il prossimo 1° settembre ci saranno 36.059 cattedre vacanti e disponibili e altre 39.000 derivanti dai pensionamenti per un totale di 75.059 cattedre vacanti a fronte dei soli 50.000 posti messi in ruolo. Rimangono così altre 25.059 cattedre disponibili e vacanti da assegnare con incarichi a tempo determinato annuali e altre 100.000 cattedre da coprire con supplenze fino al termine delle attività didattiche; restano così per il prossimo anno scolastico 125.059 cattedre disponibili. Se si vuole davvero eliminare il precariato o almeno ridurlo in modo deciso, allora occorre dare una vera svolta al sistema attuale di assunzioni a tempo indeterminato. E' necessario immettere in ruolo immediatamente sull'intero numero delle cattedre disponibili e poi coprire le nuove cattedre utilizzabili a seguito dei pensionamenti con l'assunzione di almeno 25.000/30.000 docenti per ogni anno.

Questo cambio di rotta è un deciso investimento sul futuro della nostra società, perché assicurando una continuità didattica nell'insegnamento si darà l'opportunità ai nostri studenti di raggiungere con maggiore sicurezza il successo scolastico. c) **Riorganizzare il reclutamento del personale docente.** Una volta stabilita la procedura per la stabilizzazione dell'attuale personale precario si può incominciare a riflettere su come organizzare le nuove procedure per il reclutamento del nuovo personale docente. Occorre in ogni caso evitare che la procedura concorsuale o quella offerta dalle SSIS portino all'immissione in graduatorie. Qualsiasi soluzione deve portare in un tempo ragionevolmente breve all'assunzione in ruolo.

#### 10. *Quale scuola per il futuro del nostro Paese?*

Secondo il rapporto dell'Ocse "Education at Glance 2006" (Uno sguardo sull'educazione), dedicato all'osservazione dell'istruzione dei Paesi aderenti all'Organizzazione, "un paese con un livello d'istruzione globale superiore dell'1% alla media internazionale, raggiungerà livelli di produttività del lavoro e di PIL pro capite superiori, rispettivamente, del 2,5% e dell'1,5% a quelli di altri paesi". (cfr. *Education at Glance 2006*)

Di ciò ne siamo convinti e pertanto riteniamo che l'Italia dovrebbe investire di più nell'istruzione e formazione. Il solo 10% di aumento della spesa per studente nel periodo 1995 - 2003 non basta; occorre prendere esempio dall'Irlanda che nello stesso perio-

do ha aumentato del 30% la spesa per l'istruzione primaria e del 34% quella per l'istruzione superiore.

Ci piacerebbe che per l'attuale Governo la scuola fosse uno degli interessi più urgenti. Fino ad arrivare, come ha fatto l'Irlanda, ad eliminare le tasse universitarie. Ovviamente il Governo dovrebbe riservare molti finanziamenti ed altri supporti pubblici a tutto il sistema di istruzione e formazione.

Riteniamo che la futura scuola italiana nel rinnovarsi non possa non tener conto delle raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell'unione europea sullo sviluppo delle competenze. Quanto all'insegnamento della religione, Debray, nel suo rapporto "L'enseignement du fait religieux dans l'Ecol laïque 2001, propone la necessità di un insegnamento del "fatto religioso" nelle scuole francesi, alla luce di una semplice constatazione che "l'ignoranza religiosa è da considerare ignoranza culturale". Altrettanto semplice è la considerazione che l'insegnamento della religione è un insegnamento culturale che, avendo come finalità quella della scuola, ha a cuore (lo dico facendo riferimento ai vecchi programmi del 1987) la maturazione dei nostri studenti, offrendo loro "contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico - culturale in cui essi vivono", venendo "incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita", contribuendo "alla formazione della coscienza morale" e proponendo "elementi per scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso". Ora noi, avendo a cuore la formazione dei nostri studenti, vogliamo impegnarci per una scuola "non selettiva, ma esigente, impegnata, severa, non permissiva, con una forte carica culturale" (Don Dilani). (...) La scuola che noi vogliamo non può accettare che si "prolungi un sistema di selezione, della scelta di pochi che dovranno dominare e dei molti che dovranno obbedire" (cfr. Conferenza di Don Dilani ai genitori di Cadenzano). Non possiamo accettare che la scuola collochi 2 studenti su tre in una condizione di afasia. Noi vogliamo che tutti gli studenti abbiano il dominio sulla parola. "Sulla parola altrui per afferrarne l'intima essenza e i confini precisi della parola altrui, sulla propria perché esprimano senza sforzo e senza tradimenti le infinite ricchezze che la mente racchiude" (cfr. Don Lorenzo Dilani, Lettera a Bernabei). "La parola è la chiave fatata che apre ogni porta" (Ibidem), e soltanto quando tutti e ogni singolo studente sapranno dominare la realtà attraverso i linguaggi offerti dal sapere ci sarà vera parità. Oggi è necessario che ogni studente non solo abbia un diploma o laurea, ma che sappia. Ma questo sapere deve essere in grado di dare dignità a tutti gli studenti, renderli protagonisti, farli crescere, renderli liberi e consapevoli. Una scuola insomma che solleciti negli studenti la capacità di elaborare strumenti nuovi e più adeguati per difendere "le ragioni degli ultimi e di raddrizzare un mondo ingiusto".



*Interventi dei delegati al Congresso tra analisi e nuove problematiche*



## Investire sulla formazione, avviare un centro studi, attenzione ai precari e apertura a realtà "altre"

*di Giuseppe Spadaro\**

“La celebrazione di un congresso sindacale è sempre un atto di democrazia”: con queste parole del Prof. Domenico Pisana, socio fondatore dello Snadir, si è aperto il 3° Congresso del sindacato, tenutosi a Fiuggi dal 16 al 18 luglio 2007. E tante voci, come auspicato e anche se non sempre pienamente concordi, si sono avvicendate negli interventi di questo congresso. Di seguito alcuni, in sintesi, tra i più significativi.



*Prof. Nicola Lofrese (Bari)*

“E’ innegabile il grande fermento che c’è tra di noi IdR. Infatti il tanto desiderato frutto dell’immissione in ruolo è finalmente maturato. Facciamo attenzione e adoperiamoci perché l’euforia non lasci il posto alla quiete o, peggio, alla delusione per chi ancora non può assaporare per sé il gusto del riconoscimento della propria identità. Da sempre la scuola cambia e di fronte ad un bivio c’è chi rimpiange il passato. E’ necessario operare scelte prioritarie come:

- investire sulla formazione;

- sensibilizzare e rimotivare gli IdR per un coinvolgimento sempre più attivo;
- dare costante sostegno agli RSU, perché non restino da soli a lottare;
- sollecitare una reciproca e continua comunicazione con gli USP.”



“Occorre tutelare i diritti acquisiti perché la paura di essere scalzati, e i continui attacchi agli IdR ne sono la prova, è sempre presente; introdurre un principio di riconoscimento e stabilire un criterio di rappresentanza di tutte le segreterie regionali in seno alla segreteria nazionale; insistere, a livello didattico, perché la Bibbia possa essere considerato un libro di testo fondamentale per la cultura di tutta la società”.



*Prof. Stefano Biavaschi (Milano)*

“Ora più che mai è opportuna l’apertura e l’allargamento concreto del sindacato ad altri insegnamenti e al personale ATA, così come descritto nell’Art. 1 dello Statuto di costituzione dello SNADIR: “...autonomo organi-

simo rappresentativo dei docenti di religione dei vari ordini e gradi, nonché del personale scolastico docente e non docente, delle scuole statali e non statali, in servizio, in pensione o in attesa di nomina”.



*Prof. Sergio Dell'Aquila (Napoli)*

Bisogna considerare le quote degli iscritti nelle varie segreterie come logica di impegno e non di potere, quindi l’elezione della segreteria nazionale resta un atto democratico (cfr Art. 12 dello Statuto)”.



*Prof. Giuseppe Magro (Agrigento)*

“Manteniamo vivo il dialogo con le istituzioni ecclesiastiche preposte,

senza porsi con ostilità ma neanche subalternità. Sollecitiamo gli USR affinché stabiliscano con le Diocesi, attraverso una ben identificabile graduatoria, i docenti appartenenti alla quota del 70% e quelli del 30%. Ampliamo, con prudenza e dando sempre una priorità agli IdR, l'azione del sindacato”.



Prof. Michele D'Ambrosio (Bari)

“Si passi all'attuazione dell'apertura del sindacato soprattutto ai precari della scuola perché continuano a vivere le stesse problematiche degli IdR. Questo, però, non significa perdere la propria identità per trasformarsi in un sindacato indistinto. E' sempre più forte l'esigenza di un serio centro studi, luogo di rielaborazione di nuove idee e fattive proposte. E' auspicabile l'istituzione di un organismo (Assemblea) intermedio tra il congresso e la segreteria nazionale. Consideriamo la possibilità di costituire un patronato presso le nostre sedi o almeno estendere la convenzione su territorio nazionale con un appropriato ente (es. MCL). Sollecitiamo il rispetto della norma tra l'esecutivo statale e quello ecclesiastico. Rapporti sostenibili tra docenti a T.I. e docenti a T.D., gestione della quota del 30%, mobilità e utilizzazioni”.



“C'è ancora difficoltà nel dialogo con la parte ecclesiastica non per l'assenza di una norma quanto piuttosto perché c'è molta confusione nella sua applicazione. L'urgente richiesta di una ulteriore e permanente formazione sindacale indica la voglia di adoperarsi per



Prof. Ernesto Soccavo (Napoli)

un migliore servizio. Il nostro sindacato è stato fondato da IdR e sussiste per le problematiche di questa categoria, ma può benissimo adoperarsi anche per le esigenze di quanti ancora sono deboli.”



Prof.ssa Maricilla Cappai (Cagliari)

“Continuiamo a lottare per sentirci nella scuola insegnanti tra gli altri colleghi; non chiudiamoci a riccio come in un ghetto ma favoriamo il coinvolgimento di altri nella nostra vita sindacale per difendere i diritti negati”.

#### LA MOZIONONE FINALE APPROVATA DAL CONGRESSO

*Il 3° Congresso Nazionale dello Snadir individua tempi e modalità di attuazione dell'art. 1 dello Statuto, secondo il quale lo Snadir è “rappresentativo dei docenti di religione dei vari ordini e gradi, nonché del personale scolastico docente e non docente, delle scuole statali e non statali, in servizio, in pensione o in attesa di nomina”. Pertanto*

#### DELIBERA

*di istituire un organismo nazionale statutario che si posizioni tra il congresso e la segreteria nazionale, formato dal segretario nazionale, che la convoca e la presiede, dai componenti la segreteria nazionale e da tutti i segretari provinciali, che si riunisca almeno una volta l'anno con il compito di pronunciarsi sui problemi e sulle scelte di politica organizzativa, su ipotesi di piattaforma e di accordo contrattuale.*

#### IMPEGNA

*la segreteria nazionale*

*- a inserire tale organismo tra gli organi statuari con la denominazione “Assemblea Nazionale” e di fissare, eventualmente, i tempi per apportare la conseguente modifica statutaria;*

*- a predisporre corsi di formazione dei quadri sindacali da tenersi a livello regionale con tutti i membri delle segreterie provinciali.*

#### RIBADISCE

*- la necessità e l'urgenza di ottenere il riconoscimento dell'idoneità a concorso quale titolo valutabile come elemento prioritario per l'attribuzione degli incarichi annuali;*

*- la conseguente necessità di dare attuazione all'art.3, comma 10, della Legge 186/03;*

*- la necessità di ampliare i rapporti con il mondo della cultura e delle organizzazioni culturali nazionali e internazionali e l'istituzione del Centro Studi del sindacato;*

*- la determinazione a rafforzare con relazioni sempre più significative il rapporto con il mondo ecclesiastico.*

#### PRENDE ATTO

*- che l'esperienza delle elezioni RSU ha evidenziato: buoni rapporti tra le organizzazioni sindacali della Federazione Gilda-Unams, e auspica che si possano mantenere stabili contatti anche a livello provinciale oltre che nazionale.*

*Una relazione, quella di Ruscica, che ha mostrato come nella scuola l'ingiustizia non sia frutto del caso*



## La scommessa educativa sulla parola come elemento basilare della comunicazione

*Essere "Insegnanti in ascolto" conferisce alla Scuola un maggior respiro  
di Luigi Cioni\**

*“Con l’emissione del respiro e pronunciando parole Dio ha creato l’universo”; “sul respiro dei bambini che studiano si fonda l’esistenza del mondo”: con queste e similari citazioni, prese dalla sapienza ebraica, Orazio Ruscica, segretario dello SNADIR ha completato la sua relazione al Congresso nazionale. E “la parola ed il respiro”, oltre a costituire il programma enunciato nel titolo dello stesso congresso possono essere considerati anche il binomio riassuntivo dell’intera sua relazione. Una relazione improntata alla soddisfazione per il lavoro svolto, ma che, lungi dal voler apparire celebrativa, ha posto di fronte all’assemblea congressuale i numerosi compiti che ancora rimangono inevasi nella scuola di oggi. Una relazione non chiusa e limitata alla dimensione esclusiva dell’IRC, o appartata entro le esclusive rivendicazioni economiche e sindacali, come troppo spesso succede. Toni pacati e analisi dettagliate hanno posto di fronte ai delegati una prospettiva: una scuola nuova, in cui non solo l’IRC si collochi a pieno diritto all’interno della dinamica formativa dell’intero sistema d’istruzione, ma radicata sulle radici costitutive di ogni realtà educativa: appunto il respiro e la parola.*

*Fuori dalla scuola chi si appropria di frasi fatte e discipline di partito per affermare falsità e discriminanti ideologiche; fuori dalla scuola chi si arrocca all’interno di posizioni di privilegio, siano essi parlamentari o sindacalisti di vecchia data; fuori dalla scuola chi si rivolge all’istruzione di ieri come portatrice di valori e metodologie perenni; fuori dalla scuola chi, con il suo insegnamento, tende a perpetuare ingiustizie ed inique diffomità.*

*La parola, come elemento basilare della comunicazione: “io non posso far diventare cristiani delle bestie; posso far diventare le bestie prima uomini, e poi da uomini, creare dei cristiani” diceva Don Milani spiegando perché “perdeva” il suo tempo ad insegnare l’italiano ai suoi parrocchiani invece che proporre, o imporre, il catechismo di Pio X.*

*Dio stesso, per rivelarsi all’uomo, non ha trovato altro modo che usare la parola: Ascolta Israele! (Deut 6,4). Ecco, “insegnanti in ascolto”. Forse proprio questa espressione può sintetizzare la figura di insegnante accompagnatore proposta all’assemblea del III Congresso nazionale dello Snadir. In ascolto degli alunni, sicuramente, ma anche dei colleghi, e disposto all’impegno*

*sindacale, della politica, pronto alla riflessione e, all’occorrenza, alla critica, della dimensione scolastica tout court, per conferirle un maggiore “respiro”.*

*“Chi va più veloce oggi, il ricco o il povero?” chiedeva ancora Don Milani; e, dopo questa domanda sconvolgente, quando i suoi scolari frastornati gli chiedevano: “ma questa è scuola?” rispondeva: “Certo! Questa è scuola perché vi fa crescere, pensare, vi pone domande, vi fa vedere che quello che voi credete eterno ed immutabile è invece frutto di abitudini inveterate e spesso sbagliate”. Niente è per sempre nelle cose dell’uomo, niente è immutabile, ma niente è fatto senza motivo. Prendete fiato! Respirate! Verificate in voi stessi se ciò che vedete è giusto o sbagliato, e se vi accorgete che c’è qualcosa che non va, intervenite! Non dite il vostro sì a ciò che contribuisce a mantenere una situazione di ingiustizia e squilibrio.*

*Ecco: la relazione di Orazio Ruscica ha mostrato una scuola la cui ingiustizia non sembra frutto del caso, ma derivata da una pervicace, pressocchè universale e sottaciuta, volontà di non miglioramento e di non crescita.*

*Un patto sciagurato sembra governare il nostro sistema d’istru-*



zione; un patto in cui si premia il disimpegno sia degli insegnanti che degli alunni, in cui si acconsente di malavoglia a "incentivare" chi lavora di più, invece di pretendere un lavoro serio, culturalmente significativo (magari anche significativamente retribuito), da parte di tutti, escludendo e discriminando

poi i superficiali e i "pressapochisti". Chi, fra di noi si sente professionista della "Parola" ascolti ancora il "respiro dei bambini". Da lì si può partire con un entusiasmo nuovo.

Un piccolo poema ebraico, precedente alla seconda guerra mondiale, del grande scrittore Bialik, si

intitola "Lo studente di Talmud" e descrive dei giovanotti emaciati e denutriti, eppure pieni della gioia dell'apprendere, con occhi accesi della luce della conoscenza e della gioia del capire; noi tutti abbiamo avuto e abbiamo visto quegli occhi: sono il "nostro respiro e la nostra parola".

## I TELEGRAMMI DELLE AUTORITA' INVITATE AL CONGRESSO

Nel ringraziare per l'invito ricevuto a partecipare alla giornata inaugurale del Congresso Nazionale SNADIR, purtroppo, a causa di impegni precedenti, sono costretta a comunicare la mia impossibilità a presenziare all'iniziativa. Mi è gradita l'occasione per augurarvi il miglior svolgimento del congresso che porti a risultati positivi per voi e per il futuro della Scuola. In questi anni così difficili per il mondo della Scuola, il ruolo dei Dirigenti Scolastici e degli Insegnanti diventa sempre più complesso e, come è scritto nel titolo del vostro Congresso, dobbiamo tutti impegnarci per riuscire ad affrontare e vincere "la scommessa educativa nella scuola che cambia". Buon lavoro a voi tutti, con l'auspicio di una prossima occasione di incontro.

**On. Anna Sanchi**

*Responsabile Scuola dei Verdi*

*Consigliere del Ministro per le politiche di formazione ed educazione ambientale*

Egregio Prof. Ruscica, la ringrazio per il cortese invito alla giornata inaugurale del Congresso nazionale Snadir, purtroppo, causa precedenti impegni, non mi sarà possibile essere presente. Inviando i migliori auguri di buon lavoro, colgo l'occasione per salutarla molto cordialmente.

**On. Antonio Rusconi**

*Responsabile Scuola - Margherita*

La ringrazio per il graditissimo invito. Purtroppo per impegni improrogabili, riguardanti il rinnovo contrattuale, sono spiacente di comunicarle che non potrò partecipare ai lavori del congresso. nell'augurare buon lavoro a tutti i congressisti le invio cordiali saluti.

**Massimo Di Menna**

*Segretario Generale UIL Scuola*

Illustre Professore Ruscica, tornando dall'estero, trovo sulla mia scrivania il Suo graditissimo invito a partecipare alla giornata odierna di apertura dei lavori del vostro Congresso Nazionale.

Il tema è bellissimo e vorrei veramente offrire il mio contributo, anche per l'antica amicizia e stima che mi lega allo Snadir. Temo, tuttavia, che, essendo impedita alla parteci-

pazione oggi, i due giorni seguenti siano da voi dedicati ai lavori interni dell'Organizzazione Congressuale. Desidero peraltro inviare i miei più fervidi auguri di buon lavoro a Lei, personalmente, alla dirigenza del Sindacato, ai Congressisti tutti. Rimango a disposizione per un eventuale intervento sul tema, anche scritto per gli eventuali atti, e a nostri nuovi, auspicabili futuri incontri. Molti cordiali saluti, a presto.

**Prof.ssa Daniela Silvestri**

*Responsabile Dipartimento Scuola Università e Ricerca Popolari Udeur*

Spett.le Snadir,

Impossibilitata partecipare Congresso per motivi di lavoro, formulo i migliori auguri di buon lavoro per una positiva riuscita manifestazione.

**Prof.ssa Dora Liguori**

*Segretario Generale UNAMS*

## I nuovi organismi dello SNADIR

La nuova Segreteria Nazionale è formata dai Professori: Antonino Abbate, Alberto Borsò, Francesco Cacciapuoti, Maricilla Cappai, Michele D'Ambrosio, Sandra Fornai, Giuseppe Pace, Marisa Scivoletto, Ernesto Soccavo, Katia Zuccarello.

Provinciari: Proff. Giovanni Ragusa, Maria Iemmo, Antonino Esposito. Supplenti: Ciro La Mura, Vincenzo Serpico.

Revisori dei conti: Giancarlo Ranalli, Loredana Belluardo, Eleonora Fede Rinzivillo.



**Le segreterie territoriali concordi nel dare spazio alla formazione dei quadri dirigenti e all'istituzione di un organismo assembleare nazionale**

### **LA FORMAZIONE DEI QUADRI DELLO SNADIR: UN OBIETTIVO ESSENZIALE**

Nasce nel nostro Sindacato un Organismo Intermedio, tra il Congresso e la Segreteria Nazionale, che sarà formato da tutti i segretari provinciali presenti sul territorio nazionale. E' questo uno dei punti fondamentali emersi proprio nel corso del Congresso Nazionale che si è tenuto a Fiuggi dal 16 al 18 luglio. Una scelta che evidenzia sempre più l'interesse che lo Snadir ha nel voler far partecipare in modo più attivo gli iscritti alla vita del sindacato stesso. L'Organismo Intermedio, che nel momento del suo inserimento negli organismi statuari prenderà il nome di Assemblea Nazionale, si incontrerà almeno una volta all'anno, presumibilmente due, per affrontare le varie problematiche esistenti nelle diverse province a riguardo dell'insegnamento della religione e di tutto quello che concerne i diritti dei docenti all'interno delle istituzioni scolastiche. Un Organismo, dunque, che avrà il compito di pronunciarsi sui problemi e sulle scelte di politica organizzativa e sull'ipotesi di piattaforma e di accordo contrattuale. Sì, perché lo Snadir, come è stato più volte evidenziato nel corso del Congresso, intende sempre più aprirsi a tutta la realtà docente, facendosi carico, così come da Statuto, dei diritti dei più deboli. Un sindacato dinamico che, se pur nato con l'obiettivo di difendere i diritti

degli Idr fino ad oggi "una delle fasce più deboli all'interno della scuola", vuole farsi carico delle problematiche di ogni insegnante, difendendone i diritti là dove vengono lesi.

Il Congresso si è espresso anche su un altro punto fondamentale riguardante il proprio futuro: la formazione cioè dei quadri sindacali. Molti di noi in questi ultimi mesi sono stati eletti, nei singoli Istituiti scolastici, come Rsu. Un fatto importante anche questo per la nostra crescita e credibilità, ma che ci richiama però ad un'ulteriore responsabilità: la formazione sindacale di tanti iscritti che ancora si sentono <digiuni> della materia. Ecco che allora sarà la stessa Segreteria Nazionale a programmare corsi regionali, o interregionali, di formazione, aperti a tutti i membri delle segreterie provinciali. I temi su cui saremo chiamati a formarci saranno: il contratto collettivo integrativo, con particolare attenzione alla mobilità, e la ricostruzione di carriera. Sarà un'importante formazione, a cui si auspica la presenza di tutti coloro che sono stati eletti nelle segreterie provinciali, e che ci preparerà al meglio, facendoci acquisire un linguaggio e un metodo sindacale, per rispondere alle diverse richieste che ci pervengono dagli iscritti.

*Emanuela Benvenuti\**

#### **I primi mesi di vita dello Snadir di Vicenza**

### **RAFFORZARE LE COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO E SUPPORTARE I BISOGNI DEGLI ISCRITTI**

E' ancora neonata la segreteria provinciale di Vicenza, ma con le idee chiare per cercare di rafforzare lo Snadir sul territorio veneto. Domenico Zambito, segretario provinciale, insieme con Massimo Luraschi, delegato al coordinamento del personale ATA, Domenico Grosso e Antonella Poier, ha già avviato una piattaforma di lavoro e raggiunto alcuni obiettivi fondamentali.

Un primo obiettivo è stato l'avvio di iniziative di coordinamento e di supporto a livello regionale con gli

IDR del Veneto con l'individuazione di referenti territoriali con i quali collaborare per porre in essere strategie idonee ad affrontare le molteplici questioni della categoria ed offrire un servizio di supporto e consulenza agli iscritti Snadir. A tal proposito c'è da evidenziare che le pagine web del nostro sindacato, da noi inserite nel sito internet dell'Ufficio Scuola della Diocesi di Vicenza, sono state accolte positivamente. Un altro obiettivo fondamentale è stato il rafforzamento dei contatti in ambito provinciale e regionale

con le altre organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria.

La nostra attività di coordinamento è stata svolta in particolare con i referenti delle province di Verona, Treviso, Padova e Belluno, e prossimamente è in programma l'apertura di una sede provinciale a Rovigo; per favorire questo processo di crescita sono stati attivati alcuni servizi per i nostri iscritti, come gli SMS INFO sulle ultime novità scolastiche a livello provinciale, regionale e nazionale, nonché la

*Continua a pag. 11*

## IMMISSIONE IN RUOLO DEL 3° CONTINGENTE

### Emanato dal Ministero il decreto di ripartizione delle cattedre per Regione

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto di avere provveduto alla pubblicazione del decreto di assunzione in ruolo del 3° contingente, con allegata la circolare esplicativa e la tabella di ripartizione delle cattedre per Regione. Il Ministero ha confermato, in quelle Regioni che hanno esaurito le graduatorie degli aventi diritto all'immissione in ruolo, di aver ripartito i posti in esubero prima nella graduatoria dell'altro grado scolastico delle Regioni di cui sopra e poi nelle altre, nel rispetto del limite di assunzioni di 3.060 docenti di religione e nel limite massimo della dotazione regionale. Si tratta di un provvedimento - richiesto con forza dallo Snadir - di particolare importanza, che ha consentito di "recuperare" un numero notevole di posti, al punto che in alcune Regioni la graduatoria della scuola elementare/infanzia è risultata esaurita (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto), mentre in altre (Emilia Romagna, Lombardia, Veneto) è stata esaurita la graduatoria della scuola secondaria. Sempre a seguito di richiesta da parte dello Snadir, l'Amministrazione ha precisato che al 1° settembre 2007 verrà effettuata una verifica delle assunzioni in ruolo al fine di quantificare eventuali residui e così avviare le necessarie procedure per il recupero dei posti eventualmente non coperti. Da sottolineare anche: 1) che al docente è consentita, al momento dell'immissione in ruolo, la possibilità di optare tra le diverse graduatorie in cui risulta utilmente inserito; 2) che viene confermata nella procedura di assunzione l'applicabilità delle quote di riserva previste dalla legge 68/99; 3) che vengono confermate le indicazioni con-

tenute nella nota n° 983 del 9 giugno 2005 riguardo alla effettuazione del periodo di prova e del corso di formazione.

Infine la circolare esplicativa informa che le assunzioni in ruolo del 3° contingente avranno decorrenza giuridica ed economica al 1° settembre 2007. In una prossima nota il Ministero preciserà che ai docenti di religione neo immessi in ruolo con il 3° contingente verrà attribuito un assegno ad personam per compensare la differenza di retribuzione tra la prima fascia stipendiale e lo stipendio in godimento al 31 agosto 2007. Adesso gli Uffici Scolastici Regionali potranno procedere alla ripartizione per diocesi e quindi predisporre tutti gli atti necessari per l'immissione in ruolo del 3° contingente. Nel sito della Snadir si può consultare il Decreto Ministeriale con allegata relativa tabella di ripartizione contingente IRC 2007-2008

*La Redazione*

### IdR 3° contingente: confermato il mantenimento dello stipendio acquisito, precisato l'orario di insegnamento nella scuola dell'infanzia

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha precisato - con la Nota prot. 14496 del 17 luglio scorso - che ai docenti di religione neo immessi in ruolo con il 3° contingente, così come è già avvenuto per quelli del 1° e 2° contingente) verrà attribuito un assegno ad personam per compensare la differenza di retribuzione tra la prima fascia stipendiale e lo stipendio in godimento al 31 agosto 2007.

Inoltre è stato chiarito che l'orario di insegnamento nella scuola dell'infanzia non può essere costituito per un orario inferiore alle 25 ore settimanali; essendo quindi l'ora settimanale di 1 ora e mezza, la cattedra sarà così costituita 24 ore + 1 a disposizione. La nota si può visionare sul sito dello Snadir.

*La Redazione*

*Continua da pag. 10*

rubrica ATAINSIEME, al fine di aggiornare il personale ATA sulla normativa e sulle questioni sindacali riguardanti la categoria.

Lo Snadir di Vicenza ha espresso grande soddisfazione quando ha appreso che gli IDR che avevano fatto ricorso per non essere stati ammessi agli orali, sono stati riammessi superando le prove orali con conseguente immissione in ruolo. Grazie

al lavoro di collaborazione con la Segreteria nazionale dello Snadir e i responsabili dell'Ufficio scuola regionale del Veneto si è riusciti a raggiungere un risultato che è stato molto apprezzato dai nostri iscritti.

Tutto l'operato della segreteria di Vicenza si è svolto con la costante collaborazione del Segretario nazionale prof. Ruscica, che ci ha sempre incoraggiati e sostenuti; ma un grazie

va anche ai componenti della Segreteria nazionale, che ci hanno sempre assistito e supportato nell'espletamento delle varie problematiche quotidiane. Un grazie va anche alla segreteria provinciale di Napoli, e in particolare al prof. Soccavo, il quale non ha mai fatto mancare la sua disponibilità e collaborazione.

*Domenico Zambito\**

## L'INTERVENTO



# IL TAR SI PRONUNCIA SULLA VALUTAZIONE DEI TITOLI ECCLESIASTICI

di Ernesto Soccavo\*

Il TAR Campania (Napoli – Sez VI) ha di recente emanato una sentenza che, per diversi aspetti, risulta innovativa. Il ricorso, presentato da una insegnante di religione che aveva superato il concorso Magistrale (D.D.G. del 02.04.1999), intendeva ottenere l'annullamento del decreto con il quale era stata disposta, a suo danno, la rettifica della graduatoria provinciale permanente con l'attribuzione di punti 0,25 al titolo di grado accademico di Magistero in Scienze Religiose, rispetto alla valutazione di punti 2, in un primo momento riconosciuta.

Il ricorso mirava quindi, in concreto alla equiparazione del titolo accademico di Magistero in Scienze religiose al diploma universitario, infatti, nella sua domanda la ricorrente chiedeva la valutazione del titolo ecclesiastico nella sezione "altri titoli". Il ricorso è stato accolto. Il Tar, premesso che la Legge n.121/1985 prevede il riconoscimento, da parte dello stato italiano, dei titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, ha poi ricordato che l'articolo 4.3. del Testo Coordinato delle Intese 14.12.1984 nel porre a confronto i titoli rilasciati da enti riconosciuti dalla Santa Sede ed enti universitari italiani, individua tre categorie: il titolo accademico di teologia, che va equiparato alla laurea universitaria; l'attestato di regolare corso di studi teologici in un Seminario Maggiore; il diploma accademico di Magistero in Scienze Religiose, rilasciato da un istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede, che va invece equiparato ad un diploma di grado universitario (e non alla laurea).

Il successivo D.P.R. 175/1994, all'art. 2 ha ridefinito il raffronto comparativo fra titoli,

includendovi la disciplina "sacra scrittura".

La ricorrente, al momento della presentazione della domanda, era in possesso del titolo di Magistero in Scienze Religiose e tale titolo, secondo il Tar, può essere equiparato alla categoria del diploma di grado universitario per una serie di ragioni. Innanzitutto, perché il percorso didattico di quel corso di studi include materie di grado universitario e non certo scolastico, inoltre perché è un attestato che può rientrare nella categoria "altri titoli", che "evidentemente è stata individuata proprio per censire i titoli che contengono un quid pluris culturale rispetto a quelli scolastici, e che non sono

tuttavia elevabili a quello della laurea". Su tale punto, peraltro, si era già pronunciato il TAR Catania nelle sentenze 698/97 e 2332/2001.

In passato si era negata la valutabilità del grado accademico di Magistero in Scienze Religiose affermando che questo non poteva essere assimilato al diploma di laurea, nulla aggiungendo però circa l'equiparabilità di esso con il titolo individuato dalla lett. c) del citato articolo 4.3, secondo l'opzione poi accolta dal Tar. Non diploma di laurea, quindi, ma diploma universitario e, in quanto inquadrabile in tale tipologia, certamente valutabile con due punti nella voce "altri titoli".

ASSUNZIONI I.R.C. A.S. 2007/2008												
Regione	Posti complessivamente istituiti - organico a.s. 2007/8 -			Insegnanti di religione di ruolo			Disponibilità			Contingente definitivamente calcolato sulle necessità e nei limiti dell' organico		
	Totale infanzia/ primaria	Totale scuole secondaria di I° e II°	Totale	Scuola infanzia/ primaria	scuole secondaria I° e II°	Totale	Scuola infanzia/ primaria	scuola secondaria I° e II°	Totale	Scuola infanzia/ primaria	scuola secondaria I° e II°	Totale
	A	B	C=A+B	D	E	F=D+E	G=A-D	H=B-E	I=G+H			
Abruzzo	192	180	372	147	132	279	45	48	93	45	48	93
Basilicata	96	100	196	68	78	146	28	22	50	28	22	50
Calabria	439	344	783	335	276	611	104	68	172	104	68	172
Campania	1.269	974	2.243	981	754	1.735	288	220	508	288	220	508
Emilia Romagna	391	441	832	231	352	583	160	89	249	7	71	78
Friuli Venezia G.	187	136	323	126	103	229	61	33	94	45	33	78
Lazio	842	704	1.546	613	525	1.138	229	179	408	229	179	408
Liguria	184	162	346	121	122	243	63	40	103	19	40	59
Lombardia	1.237	984	2.221	880	774	1.654	357	210	567	12	150	162
Marche	188	194	382	104	158	262	84	36	120	12	36	48
Molise	33	49	82	23	34	57	10	15	25	10	15	25
Piemonte	508	471	979	289	345	634	219	126	345	141	126	267
Puglia	594	627	1.221	415	491	906	179	136	315	134	136	270
Sardegna	285	250	535	225	215	440	60	35	95	60	35	95
Sicilia	914	802	1.716	644	626	1.270	270	176	446	232	176	408
Toscana	449	393	842	287	301	588	162	92	254	106	92	198
Umbria	139	106	245	84	81	165	55	25	80	12	25	37
Veneto	728	541	1.269	492	441	933	236	100	336	19	85	104
NAZIONALE	8.675	7.458	16.133	6.065	5.808	11.873	2.610	1.650	4.260	1.508	1.557	3.065

**Più spazio alla Bibbia come “documento culturale” cui possono fare riferimento anche altre discipline d’insegnamento**

## **LA SCUOLA NON PUO’ IGNORARE “IL LIBRO DEI LIBRI”**

*di Antonio Di Lieto\**

Chi esce dalla scuola italiana ha studiato benissimo la “Divina Commedia” di Dante o “I promessi sposi” di Manzoni, eppure quasi sempre ha una conoscenza del tutto frammentaria del libro più importante, più letto e più stampato del mondo: la Bibbia. Il fatto è molto grave, perché si tratta di una carenza di carattere soprattutto culturale prima che religiosa, che non può non ripercuotersi negativamente sulla formazione degli studenti italiani. Perché se è vero che l’obiettivo della scuola è quello di educare e formare l’uomo, è vero anche che la Bibbia da sempre è il libro più incisivo, educativo e formativo del mondo. Gli autori biblici infatti scrivono proprio per lanciare un messaggio “educativo”, certo per suscitare soprattutto la fede, ma anche per presentare una idea della vita, dell’agire e dell’essere, straordinariamente umana e positiva: quindi umanamente formativa.

Visto poi che la Bibbia utilizza linguaggi molto antichi, questo messaggio non sempre emerge così facilmente da una semplice lettura testuale, per questo fin da piccoli bisogna imparare – anche grazie alla scuola – a farne una lettura personalizzata, calata sulla propria vita ed età, per scoprire la profondità del messaggio contenuto in ogni riga: la straordinaria sua incisività e bellezza. Non si tratta ovviamente di far imparare mille passi a memoria (nella scuola primaria) o di operare solo fredde analisi sui generi letterari (nella scuola secondaria), ma di finalizzare tutte queste cose verso un obiettivo più importante: rendere

viva e calda (e quindi formativa) la Parola.

La metodologia poi ovviamente, varierà in base all’età degli studenti: nella scuola dell’infanzia si possono drammatizzare o analizzare attraverso audio-visivi le parabole più semplici (ma non per questo meno profonde), nella scuola primaria i ragazzi possono cominciare a scrivere alcuni testi biblici, facendone commenti o riassunti personali, nella scuola secondaria-inferiore si possono attuare analisi logiche, attualizzazioni o rielaborazioni personalizzate, fino ad operare – nella scuola secondaria-superiore – vere e proprie esegesi, collegandosi con le influenze che questi testi hanno esercitato nei secoli sulla storia dell’umanità. Il tutto con una nuova particolare attenzione a TUTTI i libri sacri presi uno per uno, compresi quelli dell’Antico Testamento, le cui storie – proprio per la loro grande valenza formativa – vanno assolutamente recuperate.

In questo modo, attraverso un percorso educativo che parte dalla scuola dell’infanzia per arrivare alla maggiore età, il ragazzo impara ad

utilizzare la Bibbia come uno “strumento culturale di base”, che ha valenza culturale sia all’interno che al di là del proprio percorso religioso. Faccio un esempio: imparare a scrivere è importante sia per chi farà lo scrittore che per chi non lo farà (conoscere le parole serve per ragionare e comunicare), allo stesso modo imparare a conoscere ed utilizzare la Bibbia è importante sia per i credenti che per i non-credenti, perché dà ad entrambi gli strumenti per definire il proprio orientamento religioso: i primi sapranno a cosa hanno detto sì, i secondi a cosa hanno detto no, ma per entrambi la conoscenza biblica sarà stata utile, perché li avrà resi più consapevoli della loro scelta. Una istituzione scolastica allora, che ha deciso di ignorare “Il libro dei libri” – oppure di ghebbizzarlo come se avesse valore culturale solo per quelli che vanno a Messa ogni domenica – è una scuola che ha deciso di rinunciare - per motivi ideologici - ad uno degli strumenti culturali più formativi del mondo: quello che potremmo definire forse, “il più grande libro di testo della storia”.

### **LO SNADIR PRESENTE ALLA CONFERENZA DELL’EFTRE DI BUDAPEST**

Si è svolto presso l’Università luterana di Budapest dal **23 al 26 agosto 2007** la Conferenza di EFTRE del 2007 sul tema “*Il contributo dell’educazione religiosa per una cittadinanza attiva - sviluppato in una prospettiva europea*”.

La Conferenza ha visto relazioni, laboratori ed un programma di visite nella città di Budapest. Alla conferenza è anche intervenuto il prof. Orazio Rustica, che ha portato il contributo di riflessione e di esperienza maturato in questi anni con l’attività dello Snadir.

La Conferenza era aperta a coloro che lavorano nell’insegnamento della religione come insegnanti, formatori di insegnanti ed professori di facoltà per l’Istruzione Religiosa.

*La Redazione*

Disatteso il protocollo del Ministero del 1999

## La Bioetica nella scuola

Il dibattito sull'introduzione della bioetica nella scuola è molto acceso. Si tratta tuttavia di una controversia costruttiva, che ha già prodotto numerose pubblicazioni e interventi pubblici anche a livello istituzionale.

D'altra parte la complessità della nostra società e della nostra cultura pone, soprattutto a noi docenti, che ci prendiamo cura della crescita culturale e umana dei nostri ragazzi, interrogativi pressanti circa le modalità con cui offrire loro strumenti significativi per la lettura del proprio tempo.

Negli ultimi anni, con il crescere del dibattito mass-mediatico sui temi della bioetica, esplicitamente individuati come tali, è cresciuta anche la propensione ad occuparsene nella scuola, talora in modo episodico, talora nel contesto di progetti strutturati.

L'inserimento della bioetica nella scuola dovrà però superare la fase di improvvisazione per poter assumere un ruolo importante nella formazione dell'uomo e del cittadino. Se si considera, poi, che la scuola già da tempo si occupa dell'educazione alla bioetica, almeno per l'educazione alla salute e alla sessualità, non ci deve meravigliare il contenuto del protocollo d'intesa che il Ministero alla pubblica Istruzione ha stipulato con il CNB italiano, reso pubblico il giorno 08/10/1999. Ci meraviglia invece che l'accordo sia stato disatteso! E ci meraviglia meno il fatto che sia avvenuto alla chetichella, senza motivazione alcuna. Ma cosa possiamo pretendere da una scuola che pensa più alla forma che alla sostanza? Che possiamo pretendere dalla Scuola delle crocette?

All'art. 1. del suddetto protocollo, i due soggetti contraenti, s'impegnano a sviluppare iniziative comuni a favore delle scuole volte alla conoscenza dei

problemi che scaturiscono dai progressi delle scienze in rapporto alla vita dell'uomo e delle altre specie e dall'uso delle biotecnologie, e alla acquisizione di consapevolezza delle implicazioni giuridiche, sociali e morali connesse a tali progressi.

Ma perché ciò si realizzi è necessario offrire agli allievi sia delle chiavi di lettura che consentano loro di orientarsi, sia strumenti conoscitivi specifici che consentano loro di ope-



rare nella società odierna. È necessario individuare innanzitutto alcuni "nodi problematici" significativi e cruciali, che possano fungere da "catalizzatori concettuali" e attorno ad essi progettare adeguati strumenti ermeneutici atti, a loro volta, ad offrire uno sguardo multiprospettico e interdisciplinare. I temi della bioetica possono essere contemplati tra i diversi catalizzatori concettuali e, specialmente se riportati alle loro matrici teoriche e collegati alle diverse prospettive culturali che sono sottese, possono offrire chiavi interpretative di non poco conto per leggere e capire il mondo contemporaneo.

È sicuramente fattibile. C'è un unico problema; grosso, ma non

insormontabile. La formazione dei docenti che, non avendo conseguito una preparazione nella disciplina Bioetica, che ha il suo statuto epistemologico, non è preparato a promuovere un vero e proprio dibattito bioetico.

Nel numero di "Medicina e Morale" del 2002/2, bimestrale del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica, si trova un articolo di M. Luisa Di Pietro dedicato all'inserimento della Bioetica nei curricula scolastici che sintetizza i risultati di un'indagine conoscitiva svolta a partire dal 1995, su un campione di un migliaio di insegnanti di scuole di ogni ordine e grado. Dall'indagine emerge che la bioetica viene considerata parte integrante di un progetto educativo globale, e non soltanto come un modo per aiutare i ragazzi a capire i termini di un dibattito pubblico in corso o a renderli consapevoli sulle domande che le nuove frontiere della scienza pongono.

**È interessante notare che solo una parte minima di docenti (solo il 3%) esclude la possibilità che la bioetica venga inserita nei curricula scolastici, il 76% ritiene che debba avere uno scopo formativo e il 19% ritiene debba essere inserita con scopo solo informativo.** In ogni caso la maggior parte dei docenti, proprio perché ritiene che l'insegnamento della bioetica debba essere parte integrante del progetto formativo della scuola, nutre scarsa fiducia nell'utilità che esso venga affidato ad esperti esterni, come è avvenuto fino ad ora.

La maggioranza dei docenti intervistati, si dicono bisognosi di approfondire la propria preparazione, mediante corsi appositamente pensati per i docenti.

*Maricilla Cappai\**

In arrivo le nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo. Scompaiono il PECUP, le unità di apprendimento, gli obiettivi specifici di apprendimento e gli obiettivi formativi

## LE NOVITA' DELLA NUOVA SPERIMENTAZIONE

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha presentato al Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, per il previsto parere, il testo delle nuove "Indicazioni per il curricolo" per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo. La bozza porta la data del 11 Luglio 2007. Il testo verrà inviato alle scuole con un decreto che fisserà modalità di utilizzo e finalità. Al momento le scuole possono stare tranquille: il Ministro ha già dichiarato l'intenzione di proporre una applicazione graduale. La sperimentazione durerà due anni e solo a partire dal 2009 le Nuove Indicazioni sostituiranno definitivamente quelle allegate al decreto legislativo n. 59 del 2004.

La scuola predispone il curricolo, all'interno del POF, rispettando le finalità, i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento stabiliti dalle Indicazioni. Il curricolo si organizza nella scuola dell'infanzia in campi di esperienza: Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Linguaggi, creatività, espressione; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo. Nel primo ciclo si articola in tre aree disciplinari: a) linguistico - artistico -

espressiva; b) storico - geografico - sociale; c) matematico - scientifico - tecnologico. Gli apprendimenti vengono organizzati progressivamente in saperi disciplinari. Al termine della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di 1° grado vengono individuati *traguardi di sviluppo delle competenze* per ciascun campo di esperienza, area e disciplina.



Nella bozza delle Indicazioni per il Curricolo spariscono il PECUP, le UdA, gli OSA e gli OF per lasciare il posto agli **obiettivi di apprendimento**, definiti in relazione al terzo e quinto anno della scuola primaria e al terzo anno della secondaria di 1° grado. Come spiega il documento sono "obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi di

sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni".

Le novità che emergono da una lettura veloce delle Indicazioni sono:

- tutte le discipline che formano l'area linguistico - artistico - espressiva (Italiano, Lingua straniera, Musica, Arte e Immagine, Corpo, movimento e sport) contribuiscono all'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali;
- L'apprendimento della lingua italiana deve essere attenzionato da tutti i docenti e rivolto a tutti gli studenti, compresi quelli di nazionalità straniera.
- La lettura come piacere e non come dovere.
- La storia partirà dalla preistoria fino al Medioevo alla primaria e dal medioevo ai nostri giorni nella secondaria di primo grado.

Le scuole potranno, a partire da settembre 2007, studiare, approfondire e soprattutto sperimentare le Indicazioni del Ministro Fioroni che rappresenteranno per i prossimi anni un punto di riferimento per la scuola italiana.

*Katia Zuccarello\**

**Come si può aiutare la crescita degli adolescenti attraverso lo studio della grafia**

### COVEGNO A NAPOLI SUL "GRAFISMO IN ETA' EVOLUTIVA"

L'ADR in collaborazione con lo Snadir propone una panoramica sull'età evolutiva, in chiave di lettura grafologica, con un Convegno rivolto a: insegnanti-educatori-genitori, sul tema **GRAFISMO IN ETA' EVOLUTIVA**.

Il convegno si svolgerà venerdì 26 ottobre 2007, dalle ore 9,00 alle ore 18,00 presso il Ramada Naples, via Galileo Ferrarsi, 40 - Napoli. Interverrà la Dott.ssa Loredana Moretti, Psicopedagogista-grafologa-rieducatrice della scrittura C.T.U. Tribunale di Roma

L'ADR e lo SNADIR desiderano evidenziare l'importan-

za della scrittura intesa come espressione dello sviluppo più o meno armonico della personalità in evoluzione. Verrà rilasciato attestato di partecipazione.

**Primo incontro:** (venerdì 26 ottobre 2007 - Napoli)

Breve introduzione alla grafologia

Approccio alla grafologia dell'età evolutiva con il supporto esplicativo di grafie e disegni

**A questo primo incontro ne seguirà un Secondo:** (data

*Continua a pagina 16*

## PENSIONI... FORSE CI SIAMO

Scalone si, scalone no.

E' stato il tormentone di questa rovente estate.

Sembra che l'attuale maggioranza di centro-sinistra abbia trovato finalmente un'intesa.

Dicevo sembra, perchè in effetti seppure si sia chiuso un accordo, in sede di dibattito parlamentare questa intesa sembra destinata a cambiare pelle in alcuni aspetti dei suoi contenuti, almeno così pare essere l'intenzione dell'ala più radicale di questa maggioranza.

Ma che cosa era lo scalone?

Era questa la domanda che tutti ci ponevamo.

Il precedente governo di centro-destra nel riformare la precedente normativa sulle pensioni, aveva stabilito che, dal 1-Gennaio -2008, il diritto alla pensione di anzianità (parliamo di questa forma di provvidenza), si maturava solo con il compimento del 60° anno di età e 35 di contributi.

Era questo in termini pratici lo scalone che l'intesa di cui sopra si

accinge a riformare.

La vigente normativa invece stabiliva che la pensione di anzianità e fino al 31-12-2007 si maturava con il compimento del 57° anno di età e 35 di contributi.



Ecco invece cosa prevede l'intesa così faticosamente raggiunta nella mattinata del 20.07.2007:

dal 1-Gennaio-2008 per andare in pensione sarà necessario avere 58 anni di età e 35 di contributi;

dal 1-luglio 2009 si entrerà nella fase delle "quote": il requisito sarà una combinazione dell'età anagrafi-

ca e contributiva con un vincolo sul primo requisito. Dal 1-luglio-2009 occorrerà una quota di 95 ma con un'età di almeno 59. Dal 1-Gennaio - 2011 si passerà a quota 96 con un'età minima di 60, dal 1 - Gennaio 2013 si passerà a quota 97 con un'età minima di 61.

Non sarà ritoccata l'età per il pensionamento di vecchiaia delle donne (60 anni).

Dovrebbe essere esaminata, invece, la possibilità di inserire, nei dispositivi che regolano la pensione di vecchiaia, sia per uomini che per donne, finestre di uscita verso la pensione.

E' rimandata al lavoro dell'apposita commissione la revisione dei coefficienti per il calcolo delle pensioni.

Entro il mese di settembre 2007, infine, un'apposita commissione dovrà invece stilare un elenco di lavori usuranti per i quali sarà previsto l'anticipo di tre anni del pensionamento.

*Giancarlo Ranalli*

### Continua da pagina 15

da concordare probabilmente nella primavera del 2008)). Argomenti specifici: disgrazie - Difficoltà grafo-motorie - Rieducazione con approccio tecnico-metodologico

#### Informazioni e iscrizioni:

SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione - Segreteria Provinciale Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 Napoli - Tel 081/5709494 - Fax 081/5709494 - Cell. 3400670921 - 3400670924 - 3290399659 - 3332920688 - 3479469684 - e-mail: snadir.na@snadir.it - Martedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 17,00 alle ore 19,00

#### Note

Quota di iscrizione € 10,00 (dieci/00) da versare sul c.c.p. n. 10676971 intestato a ADR - Associazione Docenti di Religione - via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica (Rg)

E' necessario inviare la scheda di iscrizione per partecipare ai lavori del Convir 2007. Le iscrizioni si ricevono fino

ad esaurimento dei posti disponibili (circa 150); è quindi necessario che gli interessati chiedano conferma dell'iscrizione tramite telefono o e-mail alla sede Snadir di NAPOLI. La scheda di iscrizione va inviata (posta ordinaria oppure fax oppure e-mail) entro e non oltre il 18 ottobre 2007 alla segreteria provinciale Snadir di NAPOLI.

Al termine dei lavori verrà rilasciato ai corsisti che hanno partecipato per l'intero orario (7 ore) l'attestato di partecipazione. Si ricorda che ai sensi dell'art.62, comma 5 del C.C.N.L. 24 luglio 2003 il personale docente può usufruire, con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa vigente, di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di aggiornamento e formazione riconosciute dall'Amministrazione.

L'ADR - Associazione Docenti di Religione è stata accreditata dal Miur (Dipartimento per l'Istruzione - Dir. Gen. per il personale della scuola) - con Nota prot. 1045/C/3 del 15 marzo 2004 come soggetto qualificato di formazione per il personale della scuola ai sensi del D.M. 177/2000.



## SOMMARIO

### EDITORIALE

- **Il coraggio di nuove scelte, di Domenico Pisana** ..... 1

### 3° CONGRESSO NAZIONALE SNADIR

- **Il sindacato come luogo di servizio e di crescita culturale, di Orazio Ruscica** ..... 2
- **La voce dei delegati al Congresso, di Giuseppe Spadaro** ..... 6

### IL COMMENTO

- **La scommessa educativa sulla parola come elemento basilare della comunicazione, di Luigi Cioni** ..... 8

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- **La formazione dei quadri dello Snadir: un obiettivo essenziale, di Emanuela Benvenuti**
- **I primi mesi di vita dello Snadir di Vicenza, di Domenico Zambito** ..... 10
- **Immissione in ruolo del 3° contingente** ..... 11
- **Il TAR si pronuncia sui titoli ecclesiastici** ..... 12

### SCUOLA E SOCIETÀ

- **La scuola non può ignorare il libro dei libri, di Antonio Di Lieto** ..... 13
- **La bioetica nella scuola, di Maricilla Cappai** ..... 14

### RICERCA E FORMAZIONE

- **Le novità della nuova sperimentazione nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, di Katia Zuccarello**..... 15

### ATTUALITÀ, IDEE A CONFRONTO

- **Pensioni... forse ci siamo, di Giancarlo Ranalli**..... 16

### CULTURA, LIBRI IN VETRINA

- **di Domenico Pisana**..... 17

## CULTURA, LIBRI IN VETRINA

A cura di Domenico Pisana

La nostra rivista vuole dare spazio ad eventi culturali e alla diffusione e conoscenza di libri che spaziano dalla letteratura alla saggistica, dalla poesia alla narrativa, dalla didattica e alle scienze sociali, dalla filosofia alla religione, dalla pedagogia al diritto etc...per incentivare alla lettura. La nostra attenzione sarà rivolta non soltanto ai libri pubblicati dall'Adierre, la casa editrice propria dell'Associazione nazionale dei docenti di religione, libri che gli iscritti allo Snadir possono acquistare, a prezzi scontati, attraverso il modulo di richiesta che si può trovare nel sito, ma anche a pubblicazioni varie che per il loro valore culturale meritano di essere recensite e lette.

#### LETTERE IN ATTESA... D'UNA RISPOSTA D'AMORE



di Nella Falsaci e Giovanna Mangraviti  
Adierre Editrice

L'adolescenza è un'età complessa e caratterizzata da un processo di crescita a vari livelli: fisico, affettivo, cognitivo, della personalità, sociale e religioso. Un'età, insomma, nella quale l'adolescente si presenta agli adulti, genitori ed educatori, come un "pianeta misterioso", difficile da sondare e da capire nelle sue umoralità, irrequietezze, gioie e ansie, amicizie e delusioni, passioni ed emozioni. Nella Falsaci e Giovanna Mangraviti offrono, in questo volume, una chiave ermeneutica per entrare nel "pianeta adolescenza" e coglierne le connotazioni essenziali, gli orizzonti più problematici, con una strutturazione teleologica che non è quella della teorizzazione su tematiche psico-pedagogiche ma quella dell'"esperienza diretta", vissuta sul campo nel rapporto con gli adolescenti.

#### MEDIAZIONE DEL DIVINO E CULTURA DELLA VITA NEL SAGGIO DI GRAZIELLA CORSINOVI DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA



Un libro scritto con il cuore ed elaborato con la sapienza critica del letterato, quello che Graziella Corsinovi, critico militante tra i più apprezzati nel panorama letterario italiano, attenta interprete e appassionata studiosa di Leopardi e Pirandello, ha immesso nell'orizzonte culturale della letteratura religiosa.

Il suo recente volume, *Don Carlo Gnocchi: linguaggio e profezia*, pubblicato dall'editrice 'Ancora di Milano, ci fa entrare infatti nel mondo di un uomo, sacerdote ed educatore, testimone e profeta, "straordinario comunicatore e personalità anche culturalmente notevole", vissuto in un contesto sociale lacerato dalle guerre e fortemente complesso e ricco di fermenti: 1902-1956.

Il corpus scrittoriale della sua indagine poggia su una esegesi puntuale e rigorosa degli scritti di don Gnocchi, dai quali riesce a portare alla luce gli esiti comunicativi ed empatici, le spinte meditative dense di messaggi evangelici, gli affacci teologici ed etici e le fondamentali coordinate letterarie, linguistiche ed educative.

Il titolo dell'opera contiene già in sé una dichiarazione di semantica, poiché si muove attorno a due poli, il linguaggio e la profezia, che appaiono gli elementi di sintesi e di unità di un'esperienza sacerdotale ricca e profonda, sia sotto l'aspetto pedagogico ed educativo, sia a livello sociale e letterario, sia sul piano spirituale e teologico. L'approccio di Corsinovi ai testi di don Gnocchi si muove, dunque, non soltanto e semplicemente con l'occhio del critico letterario cui interessa fare esercizio di semiotica ed esaminare lo stile che gli scrittori imprimono al linguaggio e all'uso della lingua, ma anche e soprattutto con l'atteggiamento di chi vuole scoprire il "cosa" e il "come" scrive don Gnocchi.

#### Progettare e Valutare per competenze

Autore  
D. Barone - P. Barone - G. Cugno  
Garrano - O. Ruggieri  
Adierre Editrice



Questo libro si consiglia poiché costituisce una guida teorico-pratica per lemmi alla Riforma Scolastica, un tentativo di semplificare ed esemplificare gli approcci psico-pedagogici e didattico-metodologici della nuova scuola di base. Gli autori riescono attraverso un glossario organico a ricomporre tutte le linee di movimento che caratterizzano un progetto didattico nelle sue varie fasi: analisi, contenuti, valutazione e verifiche. Uno strumento, insomma, che per l'attività di insegnamento appare estremamente utile per lavorare con competenza e professionalità nella scuola.

#### Unità di apprendimento per il biennio della scuola secondaria di 2° grado

**QUESTA E' LA STORIA DI UN CAPRETTO...**  
**Dall'Esodo alla storia ebraica**  
di Luigi Cioni e Barbara Pandolfi

Con questo lavoro, Barbara Pandolfi e Luigi Cioni cercano di intuslegere, cioè leggere dal di dentro, lo spirito della Legge 53/2003, quasi con lo scopo di verificarne la fattibilità a livello didattico e sul piano della programmazione educativa e dell'Unità di apprendimento. Gli obiettivi del percorso ruotano attorno ad un sinergico e vitale intreccio culturale ed educativo, tale da fornire ai docenti la prospettiva con la quale fare acquisire agli studenti le conoscenze essenziali della storia, delle tradizioni e della liturgia pasquale del popolo ebraico, nonché condurli alla comprensione della molteplicità dei linguaggi (iconico, simbolico, musicale, allegorico) e alla riflessione sul "proprium" di un ethos che sa guardare al senso della diversità, del rispetto, della tolleranza e del dialogo.

L'Unità di apprendimento proposta dagli Autori si avvale di collegamenti multidisciplinari che spaziano dalle opere d'arte di Marc Chagall, principale esponente del futurismo, al linguaggio della poesia e della laude; dalla storia greca alla storia romana sotto l'Impero di Ottaviano, Vespasiano, Tito ed Adriano.

Il lavoro di Barbara Pandolfi e Luigi Cioni costituisce, dunque, un prezioso strumento di consultazione per gli idr poiché si colloca all'interno del nuovo processo di insegnamento/apprendimento previsto dalla Riforma scolastica.

